

Gli stakeholder della riforma: quale ruolo per gli attori dell'abitare

@editormanque

perché gli stakeholder

- Perché la precedente normativa sull'impresa sociale è fallita anche per la mancanza di un adeguato spettro di portatori di interesse
- Perché la riforma conferma (e anzi amplia) il ruolo dell'impresa sociale come catalizzatore di diversi modelli giuridico - organizzativi e settori di attività
- E infine perché c'è l'intento di dilatare lo spazio del terzo settore e soprattutto dell'impresa sociale in un contesto sociale ed economico in pieno mutamento (nuova società civile, diverse espressioni di socialità nell'economia, riarticolazione dei territori, creatività istituzionale)

l'impatto della riforma

COOPERAZIONE SOCIALE **

- automatismo che cristallizza il modello
- possibilità di adattare i propri ambiti
- promotore di imprenditoria sociale ibrida

VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO *

- bacino di imprenditorialità sociale
- deroghe su attività non commerciali
- vincolo alla distribuzione degli utili
- possibilità di strutturarsi con lavoro salariato

FONDAZIONI ***

- baricentro tra erogazione / produzione / advocacy
- ampi sgravi su apporti di risorse
- reti tagliate su misura

IMPRESE FOR PROFIT *1/2

- utili per filantropia o remunerazione
- presenza di altri modelli (società benefit)
- attrazione di investimenti (agevolati)

e la cooperazione (non sociale)?

potrebbe essere la sorpresa della riforma, a patto di lavorare su alcune caratteristiche che la qualifica può “sancire”

- ampliamento dei settori in ambiti a forte “intensità cooperativa” (non solo abitare, ad esempio produzione e gestione di beni culturali)
- evoluzione della dimensione inclusiva del lavoro rispetto a fasce deboli anche “non da B”
- “concern for community” sempre più rilevante anche al di fuori del campo sociale (oltre la Csr cooperativa)
- di fatto già “non profit” ovvero con vincoli alla distribuzione degli utili
- possibilità di dare spazio a stakeholder che comunque ci sono anche se non siedono al governo (es. i lavoratori delle coop di consumo)
- capacità di sviluppare economie esterne al patto mutualistico anche attraverso contributi in kind e risorse donative (per quanto limitate)
- orientamento al rapporto in senso “CO” con la PA (coprogettazione, cogestione)

quale abitare esce dalla riforma?

al di là del riferimento esplicito “all'alloggio sociale” emergono altre indicazioni indirette utili a capire se davvero l'impresa sociale è utile

MULTISTAKEHOLDER

- il coinvolgimento è una leva per interventi basati sulla “mixitè”

RIGENERATORE

- il recupero di immobili per scopi sociali amplia il concetto di abitare

INVESTIMENTO

- gli incentivi consistono in sgravi per investimenti (equity crowdfunding)

SCALABILITA'

- le risorse per lo sviluppo (fondo FRI e FIA) sono per progetti di grande taglia

FILIERA

- le reti associative di terzo settore si prestano anche a organizzare filiere